



italia

# NATURISTA

## Vecchia spiaggia



## Nuova spiaggia

09.2021

DISTRETTI DEL TURISMO NATURISTA  
SPIAGGIA DI VARALLO  
INTERVISTA AL SINDACO DI VARALLO  
LE ECCELLENZE DELLA VALSESIA  
TURISMO NATURISTA IN FLORIDA  
RUBRICA ZERO WASTE - QUARTA USCITA  
PAGINA INSTAGRAM  
LETTERA DI UN SOCIO  
CUCINA VEGANA

**CINQUANTACINQUE ANNI, NUDI, INSIEME  
NATURISMO COME STILE DI VITA  
UN MODO DI VIVERE  
IN ARMONIA CON LA NATURA  
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI  
E DEGLI ALTRI**



**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA  
ABBIAMO BISOGNO DI TE**  
Associazione Naturista Italiana  
**iscriviti ad A.N.I.T.A.**

**[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)**



*La musica del Sesia...*

*ne bacia a volte solo gli estremi...  
non parla... Canta.  
Accompagnato dalle note del vento,  
sulle fronde verdeggianti dei  
timidi cespugli,  
che quasi incuriositi si sporgono a toccare la chiara  
superficie...  
Se chiudi gli occhi lo senti...  
quasi impercettibile il rumore,  
che giunge, cauto, per non urtare la profonda  
leganza fra l'uomo e gli elementi...  
Purezza e colori sono i contorni.  
Ma ciò che rende straordinario l'incontro  
è il sole che fa capolino...*

*Un gorgoglio risuona nella valle.  
Il fiume scorre senza troppe incertezze, quasi  
danzando...  
Aspetta te...  
Che ti bei delle sue acque rinfrescanti,  
che nuoti,  
tra i movimenti quasi leggiadri delle nane onde,  
che accarezzando le arrotondate rocce,*

*Raffaella Zamponi*

# 09.2021

# Indice



## italiaNATURISTA

RIVISTA DI  
ATTUALITÀ E  
CULTURA NATURISTA  
Giugno 2021

**Hanno collaborato in  
questo numero**

Giampietro Tentori  
Marco Calzone  
Maurizio Biancotti  
Claudia Mellai  
Ida Andrea Gulino  
Raffaella Zamponi  
Massimo Conter  
Carlo Cornalino  
Davide e Gaia  
Elisa Omacini

**Grafica e impaginazione**  
Angelo Delogu

**Editore e Redazione**  
A.N.ITA.  
Località Stopada  
23868 Valmadrera  
redazione@italianaturista.it  
C.F. 80203710159

testata telematica pubblicata su  
[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

copie stampate  
per i soci richiedenti servizio  
presso  
Modulgrafica CALDERA  
P.IVA 00657310983



vista da Pedemonte

### LA PAROLA DEL PRESIDENTE

04 I Distretti del Turismo Naturista

### SPIAGGIA DI VARALLO

07 Un nuovo inizio

### INTERVISTA AL SINDACO

8 La parola ai Varallesi

### LE ECCELLENZE DELLA VALSESIA

10 I colori della Valsesia

### TURISMO NATURISTA IN FLORIDA

15 Il business del turismo naturista in  
Florida

### RUBRICA ZERO WASTE

#### QUARTA USCITA

18 Alternative eco agli assorbenti

### PAGINA INSTAGRAM

19 Amici del naturismo

### LETTERA DI UN SOCIO

20 Naturismo e disabilità

### L'ANGOLO DELLA CUCINA

22 Ricette vegane



Spendiamo un sacco di soldi in vestiti,  
ma i migliori momenti li passiamo senza.



### I DISTRETTI DEL TURISMO NATURISTA

L'avevamo detto quando avevamo scritto il documento con il quale abbiamo chiesto alla nostra Assemblea dei Soci di eleggere l'attuale Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA.

Nonostante un anno difficile, in cui ci siamo dovuti inventare un modo nuovo e diverso di lavorare per promuovere il Naturismo, ci siamo messi in moto e, appena le restrizioni alla mobilità legate alla pandemia ce lo consentiranno, andremo a inaugurare il primo Distretto del Turismo Naturista, quello di Varallo e della Valsesia, di cui ci parlerà Marco Calzone in questo numero della rivista.

L'idea nasce da una considerazione sullo stato di fatto del Naturismo, soprattutto nel nostro paese.

Non entro nel merito di quando, come e perché, il vivere nudi si è affacciato nel nostro paese. Abbiamo avuto ed avremo altre occasioni di parlare delle origini del Nudismo e del Naturismo.

Parto dai giorni nostri chiedendomi perché faticiamo ancora così tanto per affermarci?

Non ho la presunzione di avere risposte certe e pertanto mi limito a buttare lì alcuni pensieri, ma soprattutto a presentare questo progetto che indica un nuovo percorso per l'agire associativo.

Per assurdo, l'associazionismo naturista, che avrebbe voluto e dovuto essere il motore trainante del Movimento Naturista, è stato di fatto, in molte occasioni, il limite allo sviluppo e all'affermazione del Naturismo. So che affermando questo mi tirerò contro le critiche di alcuni esponenti di spicco dell'associazionismo naturista. La mia però non è una critica verso le persone, che, al di là dei diversi modi di pensare, ritengo tutte donne e uomini molto validi, che dobbiamo tutti quanti ringraziare per il lavoro che hanno fatto partendo da oltre mezzo secolo fa, quando nacquero le prime due associazioni naturiste italiane.

Non possiamo però fermarci a ciò che abbiamo fatto, seppure importante e vitale.

Sono due i limiti dell'associazionismo che mi sento di evidenziare nel "nostro" storico tentativo di affermazione naturista: il primo è quello di avere messo davanti a tutto alcuni interessi economici, cosa che di per sé non è un aspetto negativo, ma, se sono fini a sé stessi e non c'è un reinvestimento in attività associative, diventa una normalissima, seppur particolare, attività imprenditoriale; il secondo limite è però legato all'incapacità di molti che, pur stando fuori dal business naturista, sono rimasti legati a un'idea associativa spesso limitata al ritrovarsi nudi tra amici su una spiaggia. Non è che ciò sia negativo, ma è poco diverso dallo stare nudi su una spiaggia ignorando l'esistenza del Movimento Naturista. Troppo spesso abbiamo legato la presenza associativa a delle persone che ricoprivano ruoli dirigenziali, anziché fare in modo che il socio diventasse protagonista dell'associazione e suo divulgatore. Questo ha fatto sì che anziché il terreno Naturista il nostro recinto fosse la spiaggia Naturista.

Oggi A.N.ITA. ha deciso di andare oltre, di provare a creare delle reti territoriali che partendo dalla presenza di terreni e spiagge Naturiste, sappiano legarsi con il territorio che sta fuori da questi recinti.

Con il progetto dei Distretti del Turismo Naturista, A.N.ITA. punta a creare un'economia indotta intorno ai luoghi che ospitano spiagge o terreni naturisti.

Il Naturismo interessa circa 500.000 italiani. In Europa parliamo di 20 milioni di praticanti. Numeri sicuramente importanti che sono però in contrasto con il fatto che faticiamo ad affermarci. Per uscire dai recinti che ci siamo creati isolandoci lì dentro ed affermare lo stile di vita Naturista dobbiamo andare a incontrare il territorio.

Il Naturismo italiano è rimasto per anni legato ai pochi terreni esistenti. Troppo spesso non si è stati capaci di creare legami con il territorio circostante. Ciò da un lato ha creato, in ogni caso, una clientela, soprattutto straniera, fidelizzata, dall'altro però ha creato un distanziamento tra questi terreni e i territori che stanno intorno ai terreni. La stessa cosa però è successa con i Nudisti e Naturisti del fine settimana, legati soprattutto ad alcune spiagge storiche che abbiamo in varie parti d'Italia.

La scommessa che, come A.NITA., vogliamo provare a giocare è quella di creare il *brand* dei Distretti del Turismo Naturista, legati ai luoghi del Naturismo. Laddove abbiamo una spiaggia, un'area o anche un terreno Naturista, vogliamo costruire dei pacchetti di offerta turistica, commerciale e storico-culturale legati a quel territorio. Vogliamo creare convenzioni con gli operatori turistici di quei territori, dall'albergo al B&B, dai campeggi alle aree sosta camper, dal ristorante al negozio di paese, dal museo alla fiera dei prodotti tipici.



Il "format" dei Distretti del Turismo Naturista verrà riproposto in diverse realtà territoriali. Da quelle delle valli montane o appenniniche, ai litorali marini, sino a un sistema di offerta turistica regionale legata alla presenza di diverse spiagge e luoghi Naturisti.

Elemento essenziale per sviluppare un progetto di Distretto è la presenza di un'area o di una realtà imprenditoriale Naturista. Attorno ad esse, in collaborazione anche con le Amministrazioni Comunali e altri Enti Pubblici, svilupperemo dei percorsi turistici legati alle eccellenze di quei territori.

Anche il "target" del progetto territoriale varierà in base alle specificità di quel territorio. Avremo così dei distretti che si riferiscono a ristrette aree geografiche, piccoli comuni o valli montane ed appenniniche, pensati verosimilmente per un pubblico legato alla gita del fine settimana, sino ad arrivare a distretti più completi, pensati invece su basi territorialmente più

ampie. Si arriverà infine, una volta strutturati più Distretti, a una proposta di rete che cercherà di offrire opportunità di scoperta e visita del Bel Paese. Attraverso eventi associativi, le pubblicazioni ed i social Naturisti verrà promosso il logo e il progetto dei Distretti del Turismo Naturista.

Il logo dei Distretti è stato creato da Massimiliano Manera, un *designer* di Mondovì con studio a Barcellona. Con lui ci siamo incontrati via web durante le vacanze di Natale. Eravamo presenti Maurizio Biancotti, Marco Calzone ed io. Massimiliano ha colto al volo il senso del progetto e da lì ha creato un logo che, attraverso linee continue o frammentate, diritte o circolari, rappresentasse il percorso ideale che sta dietro a un Distretto: il territorio, le città e i paesi, con la loro storia e cultura, i paesaggi, la natura, le persone. Ha così rappresentato le diversità che formano i territori esaltandole attraverso i colori.

Appena creato il logo, Marco Calzone si è subito attivato per creare a sua volta il primo Distretto, quello di Varallo e della Valsesia. Speriamo che la pandemia, già la prossima estate, ci lasci una tregua perché è per noi importante “sperimentare” gli effetti sul territorio del primo Distretto del Turismo Naturista.

Ma non ci fermeremo qui; quello che ci aspetta è un lavoro notevole, impegnativo, ambizioso. Vogliamo essere protagonisti nei “nostri” territori e non solo fruitori dei piccoli spazi che ci siamo presi o nel migliore dei casi ci hanno riservato. Vogliamo uscire dalle “riserve”.

Quanti Distretti andremo a creare? Non lo sappiamo, di certo non ci faremo sfuggire nessuna opportunità.

Giampietro Tentori



## Nuova spiaggia sul Sesia

Dopo la favolosa stagione estiva che ha visto moltissimi frequentatori sulla prima spiaggia fluviale autorizzata d'Italia, una tremenda alluvione ad ottobre 2020 ha spazzato via l'angolo di paradiso modificando il corso del fiume che ha spostato il suo letto di parecchie decine di metri. A piogge cessate mi sono recato sull'argine e con la memoria cercavo di tornare alle calde giornate estive in compagnia dei numerosi naturisti valligiani e no, immerso tra il rumore della corrente ed il fruscio del vento tra le fronde dei salici. In una sola notte di diluvio tutto era cambiato e della spiaggia tranquilla lungo il Sesia non rimaneva assolutamente nulla. Lo sconforto e la tristezza avevano preso il sopravvento e ormai mi sentivo debole e affranto in fondo ad un profondo pozzo di tristezza. Nulla riusciva a spronarmi a trovare nuovi interessi. Come dice giustamente il Presidente Tentori nella sua rubrica *La parola del Presidente su Italia Naturista* (n° 08.2021): ero giunto al fondo del barile; ma è proprio in quel momento che basta cambiare prospettiva per vedere il sole che splende proprio sopra il barile vuoto. Monica è stata in grado di convincermi a ricominciare tutto daccapo e ritrovare un altro luogo incantato dove poter trascorrere magiche giornate sotto il sole valesiano. Passeggiando assorti lungo il fiume, a poche centinaia di metri a valle della vecchia location, abbiamo trovato un immenso banco di sabbia portato dalla piena che aspettava solo qualche cura amorevole per essere ripulito dalle sterpaglie e dai rami rotti trascinati dalle acque impetuose. L'emozione è stata tantissima e la voglia di ricominciare col metterci nuovamente la faccia ha avuto il sopravvento. Ormai l'iter con l'amministrazione comunale lo conoscevo e, nel giro di poco tempo abbiamo ottenuto la nuova autorizzazione per poter trascorrere le prossime torride giornate estive se la pandemia ci darà un po' di tregua. Oltre all'amministrazione comunale, anche parecchie attività commerciali ed esercenti della zona sono stati entusiasti della notizia, in quanto avevano iniziato l'estate scorsa a percepire il potenziale turistico legato alla spiaggia e ai suoi frequentatori. Così Laura del campeggio Valsesia di Varallo, Loc. Balangera, si dice entusiasta dell'opportunità di avere una spiaggia naturista a poche decine di metri: «In un anno abbiamo visto aumentare in modo considerevole i clienti del nostro campeggio. Dopo la piena di questo inverno sono stata io stessa a richiedere all'amministrazione di trovare subito un'alternativa. È una opportunità che possiamo vantare solo noi e non mi sarei arresa a perderla». Ora sta a noi far rinascere la nostra spiaggia, come la Fenice dalle sue ceneri, ripulire la sabbia e la riva in vista della bella stagione, organizzando durante i fine settimana lavori di pulizia e sistemazione tra vecchi e nuovi amici, sorseggiando un meritato aperitivo al sole valesiano.



Marco Calzone  
 Consigliere A.N.ITA.  
 Responsabile dei Distretti del Turismo Naturista  
[distretti\\_turismo@naturismoanita.it](mailto:distretti_turismo@naturismoanita.it)



# La parola ai Varallesi

Un genio come Beethoven diceva: “Bisogna fare tutto il bene possibile, amare la libertà sopra ogni cosa e non tradire mai la verità.”

«Andiamo con calma» dice Eraldo Botta sindaco di Varallo Sesia. «La domanda di autorizzazione di una nuova spiaggia naturista è arrivata al Consiglio Comunale da parte di Marco Calzone, noto gestore di uno dei Supermercati del nostro paese. Abbiamo considerato questa richiesta con grande senso civico, chiedendoci: “Perché limitare la libertà altrui? Chi siamo noi per farlo?”. Ragionando sul fatto che le critiche avvengono in ogni caso, tra il non fare e il fare noi di Varallo abbiamo sempre scelto di fare. Marco è una persona stimata, ma aldilà dell'apprezzamento sulla sua persona, è altrettanto importante la libertà di espressione. Mi sono pertanto fidato subito di Marco che ha voluto dare voce alla vostra associazione. Una prima spiaggia per l'estate 2020 esisteva già, ma dopo l'alluvione devastante dello scorso inverno si è dovuti procedere alla ricostruzione di molte opere andate perse; la vostra spiaggia era una di quelle e quindi doveva essere rifatta. A poche decine di metri da lì abbiamo trovato un nuovo sito, ancora più grande con una bellissima sabbia che era rimasta anche dopo l'esondazione. Sono convinto che i distretti del turismo rappresentino un'opportunità e mi auguro che anche la vostra iniziativa possa avere un indotto per la nostra terra. Sì, la Valsesia ha avuto l'anno scorso un forte incremento di turisti e sono sicuro che anche quest'anno verrà mantenuto questo trend. Voi siete sicuramente parte del progetto turismo. Il farvi conoscere è il miglior strumento per avvicinare le persone e la spiaggia ne è uno strumento. Ringrazio pertanto il direttivo di A.N.ITA. per aver creduto in noi».

Purtroppo la prima spiaggetta è stata letteralmente cancellata dalla piena di ottobre, non è rimasto nulla in quel punto» spiega il vice sindaco Pietro Bondetti sulle pagine di *Notizia Oggi*, che per conto dell'Amministrazione Comunale ha seguito già in passato le varie fasi della nascita dell'area e la sua inaugurazione. «Nei giorni scorsi, attraverso un sopralluogo con i responsabili locali dell'associazione Anita» continua il vicesindaco, «abbiamo individuato una nuova area idonea: sorge a circa 200 metri più a valle della precedente, in un posto ancora più bello di prima, dove l'acqua che scende dal Monte Rosa è limpida. Un'area, inoltre, ricca di sabbia fine trasportata dalla piena di ottobre e riparata da una quinta di alberi che la rendono perfetta per praticare il naturismo.

Stiamo procedendo alla compilazione di tutte le pratiche autorizzative» prosegue sempre Bondetti sul giornale novarese «in modo da poter rendere fruibile l'area con l'arrivo della bella stagione, sperando naturalmente che la curva dei contagi si riduca a tal punto da renderlo possibile. Siamo sempre stati favorevoli alla nascita di questa spiaggia, in quanto riteniamo che contribuisca a far conoscere la Valsesia e a incentivare il turismo. La prima spiaggetta era frequentata da persone che arrivavano anche da fuori zona, da Milano e persino dal Veneto. Nuovi turisti costituiranno un beneficio per l'economia locale».

Riportiamo di seguito alcune testimonianze di chi la spiaggia l'ha intensamente vissuta:

«Sono Giuliano, ho 60 anni, sono della provincia di Milano; faccio il naturista da venti anni sul Ticino, sul Sesia e, quando posso, in barca sul lago Maggiore. Ho scoperto con un mio amico la spiaggia a Varallo l'anno scorso. Sebbene disti 90 km da casa mia e occorran quasi due ore di viaggio,

siamo venuti spessissimo. È un posto incantevole frequentato da persone simpaticissime che ci hanno accolto veramente bene. Abbiamo addirittura portato una nostra amica tessile che dopo un paio di volte si è anche parzialmente adeguata e non vede l'ora di tornarci. Per gli amici di *ItaliaNaturista* ho realizzato un video con il drone; sono pilota certificato e vi consiglio di guardare la bellezza di questo posto.

«Anche io sono di Milano» dice Simona Pea. «Frequento la Valsesia da quando ero bambina e mi sento di appartenere a quella terra a tal punto da aver scelto di sposarmi nella chiesetta del paese dove sono cresciuta e dove ho imparato ad amare la natura nella sua più pura essenza. Faccio il bagno nel Sesia e nei suoi affluenti, assaporando la purezza delle sue acque da sempre e da sempre cercavo angoli di solitudine dove potermi spogliare anche di quegli ultimi lembi di tessuto che mi impedivano di diventare tutt'uno con l'ambiente e tornare alle origini dell'essere umano.

Da sei anni ho scoperto il naturismo, anzi forse è meglio dire che ho scoperto la bellezza di poterlo praticare in sicurezza e in compagnia e da allora ho deciso che mi sarei cercata solo situazioni dove avrei potuto vivere in libertà col mio corpo. Mai avrei pensato che questa opportunità mi potesse arrivare anche dal mio amato fiume e da due anni a questa parte la mia vita in valle è cambiata. La spiaggia autorizzata attira un sacco di nuova gente e la mia casa è spesso piena di amici con i quali condivido questo modo di pensare e di vivere. Insomma, A.N.ITA. è riuscita a portarmi sotto casa una spiaggia naturista autorizzata: cosa potrei chiedere di più?»

Ecco quello che ci racconta Luigi di Borgosesia: «La spiaggia, che ora non c'è più, l'avevo scoperta l'anno scorso per caso. La mia opinione è che ho riscoperto il mio io interiore ed esteriore senza timori e pregiudizi. La spiaggia è un punto di ritrovo per tante belle persone socievoli e con la mia stessa voglia di condividere una libertà platonica e gioviale. Per la Valsesia questa spiaggia è, a parer mio, un'opportunità per il turismo di scoprire la Valsesia.»

Per concludere possiamo aggiungere che quella di Varallo non è l'unica spiaggia fluviale naturista in Piemonte, ma è sicuramente la prima ufficiale in Italia. Dalla spiaggia del Pellice a Villafranca Piemonte, quella sul fiume Gesso a Cuneo, sullo Stura a Borgaro Torinese, sull'Orco a Chivasso fino alla Goja del Pis ad Almesè sono solo alcune delle spiagge fluviali che, se sfruttate, porterebbero un grande indotto al turismo piemontese. La mancanza di una autorizzazione ufficiale e, quindi un mancato presidio, permette a chi cerca sesso clandestino di avere un terreno di caccia. Varallo Sesia ha avuto il coraggio di prendere posizione e davvero si spera che altre amministrazioni possano prenderne esempio.

Inoltre, il Piemonte può vantare il primo campeggio naturista ufficiale in Italia nella periferia nord di Torino e il bel centro in provincia di Asti. Si tratta tuttavia di terreni privati, fondamentali al naturismo, ma superati dal concetto di distretto naturista di cui invece Varallo sarà il prototipo per tutte le altre regioni che potranno individuare luoghi di naturismo liberi con un indotto che ricadrà sull'intera zona.

Maurizio Biancotti

YouTube  
Il vecchio ed il nuovo Sesia





# I COLORI DELLA VALSESIA

«Ai piedi del Gran Monterosa, quanta poesia... ci sta la Valsesia graziosa, la valle mia» recita una nota canzone popolare valesiana, ricordando ai fortunati visitatori di questo luogo che difficilmente potranno dimenticare la bellezza delle sue vallate.

Una gemma verde, incastonata nel cuore delle Alpi Pennine, attraversata da limpidi corsi d'acqua e circondata da montagne scoscese, con verdi alpeggi e piccoli villaggi rurali; una natura rigogliosa e incontaminata, in grado di offrire al viaggiatore momenti di relax, svago e cultura sempre accompagnati da prodotti enogastronomici locali che delizieranno il palato anche delle persone più esigenti.

Situata nel nord del Piemonte, con alle sue spalle le dolci colline di Gattinara e Romagnano, la Valsesia inizia a ergersi sempre più imponente a mano a mano che si risale il corso del fiume Sesia fino a raggiungere le pendici del Monte Rosa. La valle principale, conosciuta come Val Grande, si estende lungo il corso del fiume fino all'abitato di Alagna. Lungo questo percorso ci si può addentrare in numerose valli laterali che spesso prendono il nome dai rispettivi torrenti: Val Mastallone, Val Sermenza, Val Sessera e in altre vallate minori ma non per questo meno affascinanti come la Val Cavaione, Val d'Egua, Val Gronda, Valle Nonai, Val Sorba, Valle Artogna, Val Vogna e la Val D'Otro. Sono i colori che caratterizzano questa valle e tramite i colori impareremo a conoscere le sue mille sfaccettature

“Verde”: la Valsesia viene definita la valle più verde d'Europa perché ovunque si poserà lo sguardo il verde sarà sempre il colore predominante.



L'intera valle è un susseguirsi di montagne ricoperte da boschi di faggio, abete bianco, castagni e larici; dal sottobosco si aprono vallate ricolme di mirtillo, rododendri e ginepri per raggiungere distese di prati che in primavera si tingono di mille colori. In mezzo a questa rigogliosa natura troverete sicuramente la vostra “dimensione”: amanti del relax, sportivi incalliti, gruppi di amici, coppie romantiche, famiglie con bambini, per tutti ci sarà sempre qualche opportunità di svago o divertimento. In questa valle incontaminata dal paesaggio mutevole è stato istituito nel 1979 il parco Naturale dell'Alta Valsesia che si estende dai 900 fino ai 4500 m di quota.



Quest'area protetta offre ai visitatori innumerevoli percorsi escursionistici, splendide passeggiate in solitaria o bellissimi *trekking* accompagnati da guide naturalistiche certificate. Avvistare stambecchi, camosci, martore, marmotte, ermellini e l'indiscussa regina delle alpi, l'aquila reale, sarà come si suol dire, una passeggiata. Per i più avventurosi non mancano le opportunità: pareti attrezzate per l'arrampicata sportiva, piste ciclabili sia per neofiti sia per esperti e impavidi ciclisti, ascese in vetta tra ghiacciai e crepacci fino a superare la quota di 4000 m, e addirittura la possibilità di salire fino alla Capanna Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa, situato sulla punta Gnifetti a quota 4554 m.

## Le Eccellenze della Valsesia

*Trekking*, escursioni in mountain bike (anche elettriche per facilitare la salita), corsi di arrampicata sportiva per adulti e per bambini, corsi di alpinismo sono solo alcune delle offerte del nostro territorio. Le possibilità di pernottare in baite ristrutturate, immersi totalmente nella natura, dormire in rifugi ad altitudini che prima non avreste mai pensato di raggiungere o godere della montagna senza rinunciare ai comfort di strutture alberghiere di prim'ordine sono innumerevoli.

Attenzione: non bisogna assolutamente dimenticare che in montagna non si scherza; la montagna è natura e, in quanto tale, è imprevedibile. Per questo raccomandiamo fortemente di affidarvi sempre e solo a personale specializzato e autorizzato che saprà consigliarvi al meglio nelle vostre scelte.

“**Blu**”: è il colore del cielo nelle splendide e limpide giornate Valsesiane, che si riflette nei laghetti alpini, il colore delle acque, delle innumerevoli acque che scorrono tra le montagne scoscese per gettarsi infine nel Sesia: un fiume di opportunità.

Il Sesia nasce da un perenne e desolato ghiacciaio nel meraviglioso scenario del Monte Rosa; i piccoli rivoli di acqua ben presto iniziano le loro evoluzioni sulle rocce dando vita alle Caldaie del Sesia. Una fragorosa e suggestiva cascata dà l'avvio allo scorrere del fiume che, serpeggiando lungo la Val Grande, prende vita. Il Sesia è uno dei fiumi più belli di Italia; le sue ampie anse offrono piccoli angoli di paradiso dove rilassarsi e ristorarsi dal calore estivo in piena tranquillità, il suo corso turbinoso permette di praticare tutti gli sport fluviali anche a livello agonistico: canoa, kayak, *rafting*, torrentismo, *hydrospeed*, *tubing* oramai sono normale routine sulle nostre acque. Ma non è solo il Sesia ad offrire queste opportunità, anche i suoi torrenti offrono la possibilità di praticare sport fluviali, ognuno con le proprie peculiarità. Tra questi torrenti merita menzione il Mastallone: con le sue splendide e limpide acque, veri angoli di paradiso nascosti dalla vegetazione, spiagge dai colori caraibici ed acque tranquille dove immergersi per una bella nuotata ristoratrice. Ma il Sesia non ha ancora finito di stupire: è famoso infatti a livello internazionale non solo per le attività fluviali ma anche per essere amato e noto fra i praticanti della pesca sportiva. La Valsesia è infatti conosciuta come “la culla della pesca a mosca”, un particolare e antico metodo di pesca per il quale occorrono una canna fissa, una lunga lenza di crine di cavallo intrecciato e un amo con una fila di mosche artificiali. La costruzione di queste “mosche valesiane” consiste nell'imitazione dell'insetto, non solo come aspetto fisico, ma anche nelle sue movenze in acqua. Sul territorio esistono numerose riserve paradisiache; dalle quote più basse e tranquille con ampi spazi di fiume, risalendo via via sui torrenti circondati da faggeti e castagneti si giunge infine a splendidi laghi alpini al cospetto di maestose montagne. Se il paesaggio è meraviglioso, il pescato non è da meno risultando essere di gran pregio: temolo dalla pinna blu, trota marmorata, trote fario, iridea, salmerini di monte ed alpini. E se questo non bastasse, nel 2019 è stata inaugurata una spiaggia naturista, la prima in Italia autorizzata su un fiume.



“Oro”: il colore dell'arte e della cultura, delle chiese e dei musei, il colore delle tradizioni che in Valsesia ancora regnano sovrane.

Parlando di arte è d'obbligo menzionare *in primis* il Sacro Monte di Varallo, unico nel suo genere, voluto fortemente dal frate francescano Bernardino Caimi di ritorno da uno dei suoi viaggi in Terra Santa intorno all'anno 1481. Situato su uno sperone roccioso che domina il bellissimo borgo di Varallo, è sicuramente uno dei Sacri Monti più antichi e di maggior interesse artistico presenti nell'arco alpino, tanto da essere stato

dichiarato dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità. Raggiungibile anche tramite una ripida funivia, il percorso, che vuole rappresentare la vita di Gesù, si snoda attraverso una rigogliosa riserva naturale tra vie e piazzette, dove si ergono 44 cappelle inserite in palazzi e porticati rappresentativi della Gerusalemme di allora. Le cappelle sono animate da circa 800 statue a grandezza naturale in terracotta policroma o legno. Una particolarità di queste statue è il fatto che siano state scolpite utilizzando come modelli persone realmente vissute nella Varallo dei tempi. Un luogo magico, che saprà donare a chiunque un senso di tranquillità e benessere. Il Sacro Monte non è l'unico capolavoro presente nella cittadina di Varallo; numerosi



edifici religiosi che conservano inestimabili opere d'arte, vecchi palazzi, strette stradine medioevali sulle quale si affacciano le botteghe di artigianato locale, eleganti ville ottocentesche, una pinacoteca ricca di opera d'arte che contiene una delle più importanti collezioni artistiche del Piemonte. Ogni angolo di questa elegante cittadina nasconde piccoli tesori artistici. Se a Varallo troverete una grande concentrazione di capolavori, questo non significa che nelle altre località della valle non siano presenti opere d'arte e di artigianato locale di egual valore. Ogni paese racchiude in sé i propri tesori; solo per citarne alcuni, vi ricordiamo Alagna e Riva Valdobbia, che ancora conservano un ricco patrimonio artistico grazie alla cultura del popolo Walser che qui si stanziò nel XIII secolo; il grazioso paesino di Mollia dove è conservato un Mulino Fucina, splendido gioiello ingegneristico del '600; Rima, meraviglioso paese Walser ai piedi del Tagliaferro, famosa per il suo marmo artificiale, una speciale tecnica che permette di ricreare perfettamente l'estetica del marmo naturale; Carcoforo un ridente villaggio incastonato in una verde conca, Fobello, Rimella, Quarona e le sue frazioni, il grazioso paesino di Cellio... Ponti, edifici religiosi, antiche costruzioni medioevali, case walser sono solo alcune delle

meraviglie valesiane. L'artigianato locale non è da meno: si possono trovare prodotti di eccellenza realizzati ancora con le antiche tecniche; tra questi ricordiamo gli scapin, il puncetto, la lavorazione del legno, del ferro e della pietra ollare e la realizzazione dei classici abiti tradizionali. Potrete trovare questi prodotti partecipando ad una delle numerose sagre di paese oppure acquistarli nelle tante piccole botteghe presenti nel territorio.

“**Bianco**”: il bianco che “colora” i nostri soleggiati inverni, il bianco delle nostre vette, il colore della neve che porta il sorriso sul volto dei Valsesiani.

La Valsesia è un vero paradiso per gli amanti degli sport invernali;

insieme alle aree sciistiche valdostane di Champoluc e Gressoney, Alagna dà vita al *Monterosa Ski*, uno dei più grandi comprensori sciistici d’Europa che conta circa 150 km di piste battute, dalle più semplici a quelle più tecniche. Il versante valesiano è famoso nel vecchio continente soprattutto tra coloro che praticano il *free ride*: decine e decine di chilometri di fuori pista da percorrere lungo pendenze mozzafiato in valloni paradisiaci circondati da un panorama unico. Sempre parte di questo comprensorio è l’alpe di Mera, una stazione sciistica che saprà regalarvi panorami stupendi e giornate spensierate tra 30 km di bellissime piste battute e aperitivi in musica. A Carcoforo “villaggio ideale d’Italia” in val d’Egua è presente una pista di fondo omologata per gare internazionali e in tutta la valle è possibile effettuare delle belle escursioni con le ciaspole. In inverno, il ventaglio di offerte turistiche è veramente ampio: sci alpino, sci di fondo, *free ride*, *heliski*, *trekking*, ciaspolate, cascate di ghiaccio, un’infinità di alternative, alcune delle quali devono essere effettuate in totale sicurezza affidandosi a personale specializzato.



“**Rosso**”: rosso è il colore del vino, dei bellissimi vigneti della bassa valle, del mosto del cui profumo ci inebriamo assaporando le eccellenze gastronomiche della Valsesia.

Coloro che amano il vino, in Valsesia avranno la possibilità di andare alla scoperta di due piccoli comuni, Ghemme e Gattinara situati ai confini della bassa valle e separati tra loro dal fiume Sesia. In queste località si producono vini DOC e DOCG, conosciuti in tutto il mondo per le loro caratteristiche distintive. Benvenuti nelle terre del Nebbiolo! L’enoteca regionale situata a Gattinara è una splendida casa padronale con una corte interna ombreggiata da un tiglio centenario; la parte espositiva è situata nella vecchia tinaia dove, oltre ai vini di Gattinara, vengono esposti anche vini del novarese e del biellese e una vasta gamma di vini meno blasonati ma di altissimo livello. Numerose sono le cantine di produttori locali che danno la possibilità, tramite visite guidate, di conoscere tutto l’iter di produzione del vino, dalla coltivazione in vigna all’imbottigliamento, rallegrando questi tour con golose degustazioni. Si sposano benissimo con questi vini le altre prelibatezze gastronomiche della Valsesia; non si può visitare la valle senza aver assaggiato almeno una *miaccia*, una pastella fatta cuocere su un ferro speciale che può essere gustata semplice oppure farcita con toma e salumi vari; per i più golosi può essere arricchita anche con marmellate, crema di nocciola e fragole. Si può dar libero sfogo alla propria fantasia e alla propria gola; il massimo è assaporare la *miaccia* insieme alla toma, un formaggio saporito e lavorato in maniera differente a seconda del luogo in cui viene prodotto. Risotto “toma e timo” è un must da non perdere. La tradizione casearia valesiana non si limita alla sola produzione di toma, burro d’alpeggio, panna fresca, yogurt, tomini di capra, ricotte insaporite da erbe selvatiche, il tutto da gustare insieme al miele delle nostre api e alle marmellate nostrane, al pane di segale, ai *salam d’la duja*, ai vari insaccati di suino e di cacciagione: polenta concia, bagna càuda, trota in carpione sono solo alcune delle altre bontà alle quali non bisogna rinunciare. Infine, per digerire il tutto, ovviamente un bell’assaggio di Genepì.



Benvenuti in Valsesia!

Questa è la nostra Valle, «ridente al sol con i suoi villaggi intorno, chi l'ha veduta un giorno non la potrà scordar». E così abbiamo voluto farvela conoscere, attraverso i colori che la caratterizzano. Le parole che ho scritto non rendono giustizia a questo territorio; saremo lieti di farvela scoprire attraverso i pacchetti che abbiamo creato o che possiamo creare in base alle vostre esigenze.

Questo è il nostro lavoro ed è la nostra passione. Non esitate a contattarci per qualsiasi informazione in merito: [info@innovationviaggi.com](mailto:info@innovationviaggi.com)

Claudia Mellai



INNOVATION VIAGGI (da oltre 20 anni nel settore turistico):  
ci trovate a Quarona in Corso Rolandi, 70 e potete  
contattarci al numero 0163432438 e al numero 3463100374

oppure ci trovate sempre on line su facebook: [innovation viaggi](#)

o sulle nostre pagine instagram:



[innovation viaggi](#)

oppure



[outdoorexperienceit](#)

Visitate anche il nostro sito: [www.innovationviaggi.com](http://www.innovationviaggi.com)

Vi aspettiamo

[Uno speciale sconto del 5% a tutti i tesserati A.N.ITA.](#)

## Il business del turismo naturista in Florida

Florida, un sogno per ogni naturista, clima tropicale, caldo praticamente tutto l'anno, 2000 chilometri di costa con spiagge sabbiose interminabili.

A Miami si trova Haulover Beach, una delle spiagge per nudisti più frequentata al mondo, ma la Florida ne ospita molte altre, così come è sede di decine di villaggi e resort naturisti. L'ufficializzazione della spiaggia di Haulover risale al 1991 grazie allo sforzo di una associazione naturista (South Florida Free Beaches) e in particolare dell'allora sua presidente, Shirley Mason.

La signora Mason ha in seguito fondato e ora dirige un'altra associazione, la B.E.A.C.H.E.S. Foundation, che si occupa della promozione e dello sviluppo di spiagge e luoghi naturisti (clothing-optional) per famiglie, con particolare attenzione a temi come ambiente, inclusione, sicurezza, collaborando a questo fine con le autorità ad ogni livello e con le attività imprenditoriali. La signora Mason è stata così gentile da rispondere ad alcune domande.

**D** - In Italia A.N.ITA. sta portando avanti l'idea dei *distretti del turismo naturista*, cosa ne pensa?

**R** - Mi pare un'idea interessante e a tal proposito ho qualche suggerimento che potrebbe tornarvi utile. La pandemia purtroppo ha avuto effetti devastanti su moltissime attività del comparto turistico. Nel breve periodo questa potrebbe rivelarsi come un'opportunità sia per il naturismo che per le aziende. Potreste provare ad individuare stabilimenti balneari, hotel, B&B o ristoranti in difficoltà, proponendo loro di offrire spazi e servizi ai naturisti e di sostenere le associazioni naturiste nei rapporti con le amministrazioni locali. Stabilire rapporti di *partnership* con imprese commerciali può anche essere vantaggioso per il finanziamento delle attività di promozione e di lobby dell'associazione.

**D** - In che modo la sua associazione agisce nei confronti degli amministratori, dei politici e degli imprenditori in relazione al naturismo?

**R** - Abbiamo iniziato coinvolgendo ed organizzando i naturisti. Serve un numero relativamente piccolo di persone estremamente motivate che possano dedicare tempo ed energia all'attività di promozione, ma queste devono essere sostenute da un gran numero di naturisti. È importante stringere alleanze con attività commerciali e turistiche e lasciare che siano loro ad aprire la strada nei confronti degli amministratori e dei politici. Abbiamo anche sviluppato una forte collaborazione con gli enti di promozione del turismo.

Col tempo abbiamo anche imparato piccoli trucchi. Con chi non è naturista è meglio non usare termini come nudismo o naturismo, il primo fa pensare al sesso, il secondo al *bird-watching* e alla contemplazione della natura. In inglese usiamo l'espressione *skinny dipping*, il gesto improvvisato di togliersi i vestiti e buttarsi in acqua, cosa che più o meno a tutti è capitato di fare nella vita, e questo permette di rompere il ghiaccio sull'argomento in modo scherzoso e senza creare imbarazzo. Un altro trucco è quello di mandare agli incontri con politici ed imprenditori delle donne, lasciando gli uomini a lavorare nelle retrovie. Quando una donna afferma di sentirsi



sicura in un luogo naturista, spiaggia o villaggio che sia, e racconta di portare con sé i propri bambini, nessuno ha alcunché da obiettare, perché tutti sanno che una donna non si mette in pericolo da sola. Quando abbiamo avuto bisogno di manifestare pubblicamente il sostegno per una legge a favore del naturismo abbiamo noleggiato un pullman, lo abbiamo riempito di donne colorate e gioiose e lo abbiamo mandato davanti al parlamento della Florida o ai palazzi dei consigli regionali o comunali.

Nei confronti dei politici bisogna agire in maniera continuata nel tempo, facendo pressione in tutti i modi possibili. Negli Stati Uniti esiste il sistema delle lobby [n.d.r.: è possibile pagare una persona eletta per ottenere il suo sostegno] e quindi abbiamo assunto un ex-dirigente di una associazione naturista che potesse dedicarsi a tempo pieno a tale attività. Questo serve a preparare un terreno ricettivo per le richieste delle associazioni naturiste. È importante anche coinvolgere tutti i naturisti, i quali devono martellare con lettere o chiamate i propri rappresentanti o quelli dei luoghi dove ufficializzare spiagge, manifestando il proprio appoggio alle richieste delle associazioni naturiste. Per queste attività può aiutare stringere alleanze con gruppi locali e con altre associazioni naturiste. Ed è utile riuscire ad auto-finanziarsi, B.E.A.C.H.E.S. ad esempio lo fa con una lotteria a premi, vendendo i biglietti ai soci e ai frequentatori delle spiagge.

Le nostre proposte infine si rivolgono a tutte le forze politiche; le maggioranze di governo cambiano ma noi vogliamo che le spiagge naturiste restino.

**D** - Qual è secondo lei il motivo più importante che ha spinto amministratori, politici e imprenditori a sostenere la creazione di spiagge naturiste?



**R** - Il denaro! Se si riesce a dimostrare che un progetto è economicamente sostenibile e porta a maggiori entrate per le casse dello stato e per le attività commerciali, c'è molta più attenzione ed ascolto alle nostre richieste.

Quando mio marito Richard ed io abbiamo deciso di lanciarcì nell'impresa di aprire una spiaggia naturista in una zona fortemente turistica e centrale come Haulover, abbiamo agito come avrebbe fatto un'azienda: forti della nostra esperienza come imprenditori abbiamo stilato un dettagliato *business plan*, indicando tutte le entrate dirette e indirette derivanti dalla ufficializzazione della spiaggia. Per dare maggior forza ai nostri conti, abbiamo usato, quando possibile, dati pubblici, ad esempio i ricavi provenienti dai parcheggi a pagamento, i flussi di turisti forniti dagli enti del turismo, ecc. E abbiamo continuato a farlo anche dopo l'ufficializzazione, i nostri bagnini hanno il compito di contare due volte al giorno quante persone si trovano in spiaggia. Abbiamo poi distribuito questionari alle persone che arrivavano in spiaggia in modo da ottenere utili informazioni su chi la frequenta.

Gli imprenditori sono molto sensibili a tutti i progetti che promettono nuove entrate, e l'aver stilato un *business plan* ci ha permesso di parlare la loro stessa lingua. Il buon rapporto con gli imprenditori del settore turistico si traduce spesso nel loro sostegno presso politici e amministratori.

**D** - La sua associazione ha avuto in concessione la spiaggia di Haulover per alcuni anni. Perché lo avete fatto e quali difficoltà avete incontrato?

**R** - La concessione prevedeva la possibilità di vendere cibo, bevande o gadget e questa poteva essere una fonte di entrate da usare per i nostri progetti. Le amministrazioni locali vedono in maniera positiva il fatto che un'associazione senza scopo di lucro abbia delle entrate che vengono

reinvestite nel miglioramento della spiaggia (nel caso di Haulover abbiamo costruito delle docce, acquistato sedie a rotelle da spiaggia per i disabili, posizionato pannelli informativi).

I volontari dell'associazione si occupavano anche dell'accoglienza delle persone nuove (che venivano omaggiate con cestini di frutta), della gestione di un punto informazioni, della sorveglianza sugli spazi assegnati, della sicurezza dei bagnanti (abbiamo assunto dei bagnini). Ovviamente tutto questo significa che la spiaggia deve essere presidiata da naturisti ogni giorno. Ma questo è l'unico modo per mantenere una buona reputazione per la spiaggia perché, come sapete, basta una piccola minoranza che non rispetta le regole per rovinare tutto il lavoro fatto.

**D** - Vuole mandare un messaggio ai lettori di *italiaNATURISTA*?

**R** - I naturisti sono cittadini come gli altri e pagano le tasse, se vogliono che venga loro riconosciuto il diritto alla nudità devono impegnarsi in prima persona e sostenere le associazioni naturiste.

Se si riesce a spiegare qual è la nostra filosofia, anche chi non è interessato a frequentare i luoghi naturisti, rispetterà i naturisti e li appoggerà.

Un mio sogno è quello di riuscire a proporre il modello che abbiamo usato per le spiagge in Florida alle associazioni naturiste dell'intero continente americano. Vorrei che ogni spiaggia naturista fosse vista, in primo luogo dai non-naturisti, come la miglior risorsa a disposizione di un territorio. Spero che voi riusciate a fare lo stesso con i distretti del turismo naturista.

Massimo Conter



"Haulover beach il giorno dell'ufficializzazione nel 1991"



"Haulover beach oggi"



## Alternative eco agli assorbenti

Universo donna: eco-alternative agli assorbenti usa e getta

Nella puntata precedente vi ho illustrato le alternative ecologiche ai pannolini usa e getta dei nostri piccoli. Anche noi donne, però, possiamo fare qualcosa di concreto per alleggerire il pianeta da rifiuti inutili, con un'attenzione, perché no, anche al portafogli.

Gli assorbenti lavabili: sono costituiti da una parte impermeabile ma traspirante, il PUL, e da una parte naturale in cotone, flanella o bamboo che va a contatto con la pelle.

Sono particolarmente adatti per chi preferisce gli assorbenti esterni e il lavaggio in lavatrice.

Gli slip assorbenti lavabili: si tratta di veri e propri slip che hanno al loro interno una parte assorbente; sono indicati per chi ha un flusso non troppo forte.

La coppetta mestruale: è l'alternativa agli assorbenti interni. Si tratta di una vera e propria coppetta in silicone medicale dotata di un gambo sul fondo, utile per estrarla. Importante nella scelta di questo dispositivo sono l'età e la tonicità del pavimento pelvico, il fatto di avere avuto parti naturali, la quantità del flusso e la lunghezza della cervice. Ad ogni utilizzo va sterilizzata e si possono scegliere differenti modi per ripiegarla.

I dischi mestruali: questi sono sempre esistiti ma sono sempre stati poco conosciuti in Italia; la novità sta nel fatto che ora ne esistano di riutilizzabili. La loro forma è simile a quella della coppetta ma è più larga e schiacciata e permette di avere rapporti sessuali durante il ciclo. La taglia si sceglie in base all'altezza della cervice.

Le spugne mestruali: sono vere e proprie spugne marine assorbenti; sono facilmente adattabili in forma, misura e intensità di flusso semplicemente tagliandole con le forbici.

La loro durata è di circa 4-5 mesi e, essendo biodegradabili, si possono smaltire nei rifiuti organici. Anche questo tipo di tampone è *sex friendly*.



Ida Andrea Gulino

DULASI



## Amici del Naturismo

*Inauguriamo una nuova rubrica che prova a raccontare le storie dei tanti amici del naturismo che ancora non sono iscritti alla nostra associazione, ma che tanto fanno per il movimento naturista italiano. Ho conosciuto Davide commentando le foto che ogni giorno pubblica sulla sua pagina (Instagram). Non ho ancora conosciuto Gaia, ma sono sicuro che nei prossimi mesi ci vedremo.*

*Ecco il racconto ai nostri lettori di come è nata la loro pagina:*

La pagina *na.turismo italia* su Instagram nasce nel luglio 2020 dalle ceneri della fortunata *italian.nudist.friend*, che in quasi due anni di attività era riuscita a raggiungere un pubblico di 13.000 followers. Dietro entrambe le pagine si nasconde Davide, un naturista di 26 anni che pratica da quando ne aveva 19. L'idea di creare una pagina con la quale mostrare al pubblico gli infiniti lati positivi della filosofia naturista nasce nella primavera del 2018, quando navigando sul social Davide si imbatte nelle foto di una ragazza che spiegava di essere venuta a contatto con il nudismo tramite una pagina Instagram. Questa ragazza aveva iniziato a seguire quasi per caso questo profilo che mostrava corpi nudi immersi nella natura ed era rimasta talmente colpita dalla naturalezza di quegli scatti che aveva deciso di provare quell'esperienza.

Da questa vicenda Davide intuì le potenzialità di questo social network e decise di provare a fare la propria parte creando *italian.nudist.friend*, uno spazio dove i nudisti italiani avrebbero potuto pubblicare mostrando ai "profani" l'essenza del naturismo.

Ma, ahinoi, la censura di Instagram non perdonò neppure *italian.nudist.friend*, che nell'estate 2020 venne chiusa, ma fu ben presto rifondata con il nuovo nome *na.turismo\_italia*. Allo staff della nuova pagina, nel marzo 2021, si aggiunge Gaia, la fidanzata di Davide, alle prime armi con il naturismo.

*Qual è la filosofia che sta dietro questa pagina?*

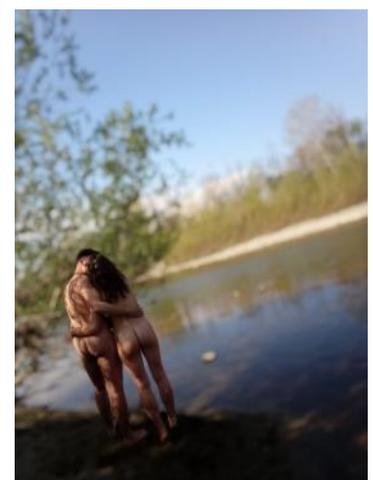
La filosofia della pagina rimane la stessa, ed è quella che Davide e Gaia condividono nella vita di tutti i giorni: la nudità è la cosa più naturale del mondo e come tale deve essere intesa. Il desiderio di ricongiungimento con la natura che sta alla base della scelta naturista ben poco ha a che spartire con la ricerca di avventure sessuali o con lo scambismo, accuse che l'uomo della strada muove più o meno velatamente ai cultori di questo stile di vita.

Dal 2018 in molti sono venuti in contatto attraverso i social con la realtà nudista. Alcuni addirittura ne sono rimasti colpiti tanto da volerla sperimentare, e non l'hanno più abbandonata. Molti sono i messaggi di ringraziamento che arrivano alla pagina da parte di persone che scrivono di aver ricevuto l'ispirazione a spogliarsi grazie alla naturalezza degli scatti pubblicati.

*Quanto tempo viene dedicato alla gestione?*

Il lavoro di gestione del profilo social non è semplice come può sembrare a prima vista, ma assorbe molto tempo. Gli utenti che contribuiscono con foto adatte alla pubblicazione non sono poi molti, e spesso gli admin devono scandagliare il social attraverso gli hashtag per trovare materiale sempre nuovo. Una volta trovata la foto si chiede al proprietario il permesso di ripubblicarla. Per fare in modo di non avere una grande concentrazione di foto solo in alcuni periodi dell'anno e poi magari nulla da pubblicare in altri, pubblicano una foto al giorno seguendo un calendario che va in "ordine di prenotazione". Le proposte di monetizzare da questa attività, soprattutto quando la pagina contava più di diecimila followers, non sono mancate. Davide e Gaia hanno però sempre rifiutato per amor di coerenza: l'unico prodotto che deve essere sponsorizzato sulla loro pagina è il naturismo, e su questo non transigono.

*Sono tante le attività che aiutano il movimento naturista ad uscire in modo diverso attraverso i social. Un ringraziamento speciale a questi due bei ragazzi per la loro bella intuizione.*





## Figli della Natura

Sono Carlo, un ragazzo disabile. La mia cultura, di cui vado fiero, è da sempre quella di naturista, infatti è da quando ero bambino che frequento campi naturisti.

Nel 2018 giravo ancora per Varallo, quando un giorno sentii parlare di naturismo proprio a Varallo. Mi incuriosii, e nei giorni successivi mi informai su questo argomento: era proprio vero quello che dicevano in piazza! Non riuscivo a credere che proprio a Varallo stava nascendo una spiaggia per naturisti! Proprio la spiaggia che ho sempre desiderato! Dopo un mese scrissi al Sindaco per chiedergli se mi poteva dare qualche informazione in più sul progetto di spiaggia naturista, progetto che mi rendeva davvero felice. Era vero: stava per nascere a Varallo Sesia un'area dedicata al naturismo e non vedevo l'ora che questa iniziativa partisse. Nel frattempo anch'io mi ero interessato, anche se ero consapevole che sarei stato criticato da alcune persone del posto. Pensai che il calvario di dovermi infrattare nei posti più reconditi del paese per prendere il sole nudo, sempre con l'angoscia che qualcuno mi potesse vedere e denunciare per atti osceni in luogo pubblico, finalmente era finito.

Quando arrivò il grande giorno in cui ANITA, con l'autorizzazione del comune di Varallo, dette via libera all'apertura ufficiale della spiaggia naturista nella località Balangera di Varallo Sesia, erano presenti il vicesindaco e i giornalisti del posto. Fin dai primi momenti provai lo stesso calore come quello che sa dare una grande famiglia. Tutti, dico tutti, i membri della associazione -e non solo- si interessarono a me. Io non posso camminare... ma, ecco che tre persone dell'associazione, che non avevo mai visto, mi vennero vicino e mi dissero: "Carlo, vieni con noi?" e mi presero in braccio, portandomi dal piazzale delle macchine fino al campo sottostante al fiume Sesia. Qui cominciai a presentarmi e a conoscere tutti.

Erano anni che non andavo al mare, perché nelle spiagge tessili, dove vanno le persone che pensano di essere civili, c'è l'obbligo di indossare il costume e nessuno parla con i vicini di ombrellone, e neppure dà un aiuto al prossimo. Per questo motivo, io non andavo mai in spiaggia, ma preferivo girare per il paese.

Nei giorni successivi all'inaugurazione della spiaggia, in paese, le persone che conoscevo mi fermavano e sollevavano molte critiche su di me. Io, però, in cuor mio pensavo che non stavo facendo niente di male andando in una spiaggia naturista. D'altra parte, anche nelle chiese, nei musei, nelle mostre e perfino in tv ci sono dei nudi ma nessuno dice niente, perché, evidentemente, ormai ci si è fatta l'abitudine e non ci si fa più caso. Quindi, se fossi stato un artista o un divo del cinema, mi avrebbero forse detto qualcosa?

Per me essere naturista vuol dire andare in spiaggia, non per farmi vedere dagli altri, ma solo per stare bene con me stesso e per rendermi conto che nel vivere la nudità non ci sono differenze tra uomo e donna.

Sono convinto che, anche se sono un disabile, non devo rimanere a vita sotto una campana di vetro, dove invece i ben pensanti vorrebbero che stessi. Anche noi disabili abbiamo certi desideri.

Per concludere posso dire che, anche se mi deridono o sento critiche sul mio conto, io cammino sempre a testa alta, perché sono loro, piuttosto, che si dovrebbero vergognare a pensare male di me e di chi pratica il naturismo, perché nudo o vestito, io sono sempre Carlo.

Ringrazio i soci dell'ANITA che mi rendono partecipe di tantissimi eventi, che vanno dal campeggio naturista di Costalunga, ai corsi, ai meeting e alle riunioni sul web, e per il loro entusiasmo nei miei confronti.

Avrei infine un desiderio che spererei di concretizzare, avere anch'io la possibilità di poter fare una vacanza, in Italia o all'estero, in un campeggio naturista con tutti i miei amici.

Aggiungo, inoltre, che l'associazione ANITA mi ha aiutato tantissimo in tutti i sensi. Naturismo è arte.

Carlo Cornalino



## L'angolo della cucina



Siamo Elisa e Fausto, una coppia di ristoratori vegani naturisti. Per anni abbiamo gestito un piccolo ristorante a Milano, l'*Arcobaleno Vegetariano*. Nonostante il nome che potrebbe ingannare, in realtà tutto era vegano. Attualmente abbiamo un piccolo laboratorio e ci occupiamo solo di *delivery* consegnando i menù a domicilio.

Cerchiamo di offrire ai nostri clienti un'esperienza a tutto tondo, cucinando cibo che nutre tutti i sensi e la mente, senza arrecare sofferenza al pianeta e ai suoi abitanti, con un occhio di riguardo anche all'ambiente, in quanto il materiale utilizzato per contenere gli alimenti è in cellulosa o legno.

### **Carbonara Vegana** (4 persone)

#### Ingredienti:

250 gr. paccheri di Teff, 300 gr. pomodori secchi sott'olio, 4 mele stark di medie dimensioni, 300 gr. mais cotto di qualità gialla, 200 gr. piselli piccoli, un cucchiaino raso di senape media, pepe rosa, sale fino rosa, prezzemolo fresco tritato, origano, basilico secco, 200 gr. formaggio gratin vegano, Olio EVO.

#### Preparazione:

Tagliate le mele e i pomodori secchi in forma regolare e riponeteli nella padella.

Aggiungete un cucchiaino raso di prezzemolo fresco tritato, i piselli, un pizzico di basilico secco tritato, due pizzichi di sale, due cucchiaini di olio extra vergine di oliva; accendete il fuoco a fiamma alta, girate di tanto in tanto. Portate a ebollizione una pentola d'acqua. Nel mixer aggiungete il mais, un cucchiaino d'olio extra vergine di oliva, la senape, quattro cucchiaini di acqua, frullate il tutto in modo che risulti liquido.

Cuocete i Paccheri di Teff per 12 minuti, aggiungete un cucchiaino di olio extra vergine di oliva e quattro pizzichi di sale; girate per due minuti, scolate la pasta e versatela nella padella aggiungendo successivamente la crema di mais. terminate aggiungendo il formaggio vegano.



### **Torta Cuore naturista** (6/8 persone)

#### Ingredienti per l'impasto

300 gr. farina di grano saraceno, 150 gr. zucchero di canna, Olio EVO, 200 cl. latte di mandorle, 1 bustina di lievito vegan.

#### Ingredienti per la cioccolata

Una tavoletta di cioccolato fondente di 500 gr.

#### Ingredienti per la decorazione.

10 fragole, 35 mirtilli, 30 lamponi neri, 25 lamponi, 16 chicchi di uva bianca, 20 zollette di cocco, 1 vasetto di yogurt di soia bianco.

#### Preparazione dell'impasto

Mettete nella pirofila di acciaio la farina, il lievito, un cucchiaino d'olio, zucchero di canna, latte di mandorle; girate usando la frusta sino ad ottenere un composto cremoso e lasciate riposare per 60 minuti.

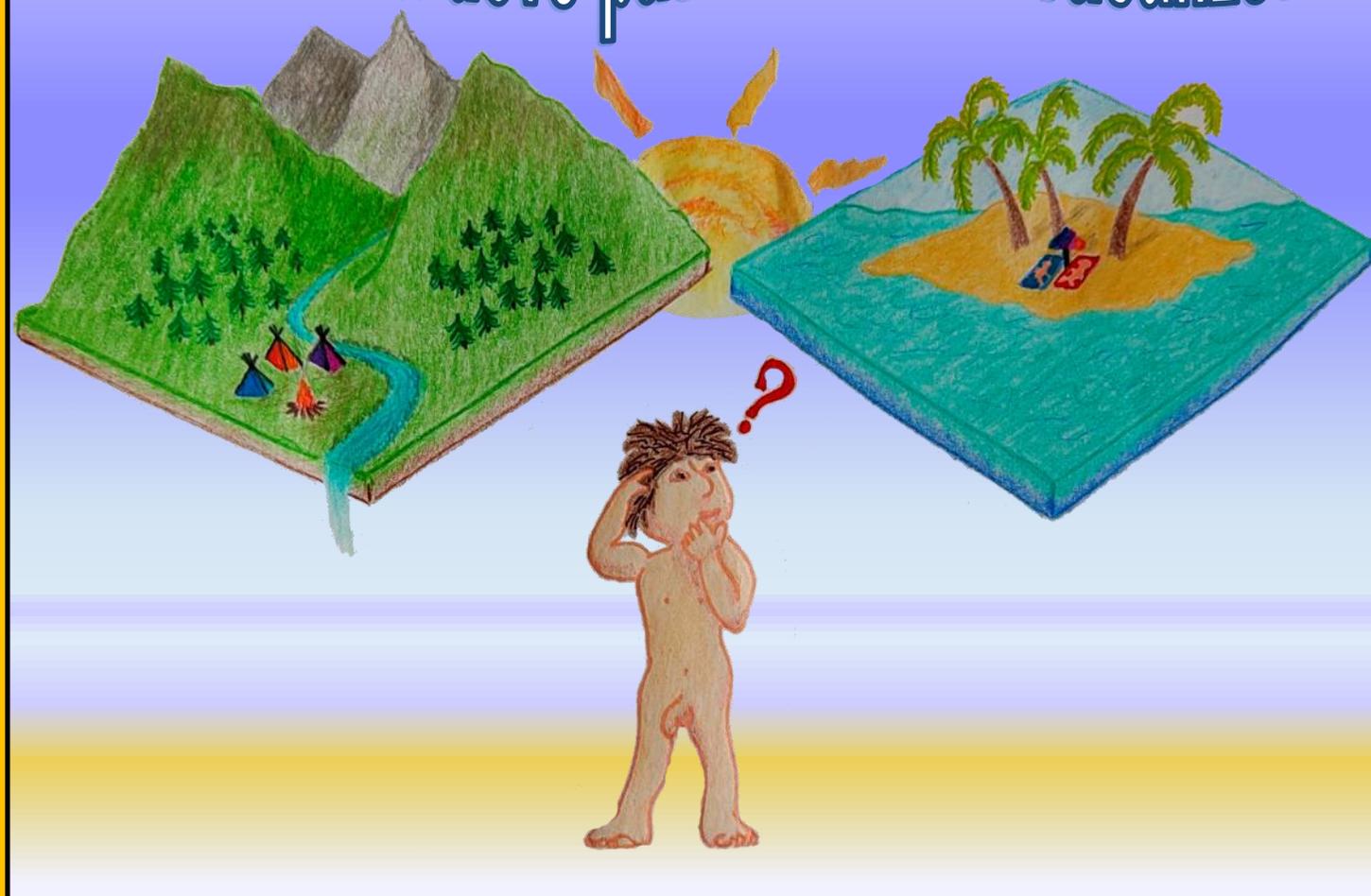
In una teglia a forma di cuore mettete un cucchiaino d'olio, ricoprite tutto l'interno e versate l'impasto

Accendete il forno a 190 C° ventilato e infornate per 60 minuti; lasciate raffreddare. Dopo quattro-cinque ore la torta è pronta per essere guarnita.

Sciogliete il cioccolato a bagnomaria, tagliate la torta in due strati, avendo cura di non romperla; farcitela, richiudete la torta col secondo strato e ricoprite di cioccolato; attendete 20 minuti e rovesciate il vasetto di yogurt col cucchiaino creando uno strato uniforme; poi guarnite con la frutta.



# Indeciso su dove passare le tue vacanze?



**Mare, montagna... campagna o ancora mare??  
Per questa estate, non tardare a prenotare...  
Nella sezione "Convenzioni" del nostro sito  
[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it),  
trovi moltissime idee e sconti che ti aspettano,  
da **NORD, CENTRO, SUD** e **ISOLE** comprese.  
In una di queste strutture,  
potresti finalmente riposare!!**



L'Associazione Naturista Italiana e il Movimento Consumatori hanno stipulato una convenzione per offrire una serie di servizi in materia di consumo ai soci dell'A.N.I.T.A., compresa la consulenza legale gratuita circa la possibilità e convenienza di ricorrere dinanzi al Prefetto contro eventuali sanzioni relative alla pratica naturista.

Info e modulo adesione li trovi su:  
[www.naturismoanita.it/convenzioni](http://www.naturismoanita.it/convenzioni)



[www.naturismoanita.it/convenzioni](http://www.naturismoanita.it/convenzioni)



100, 1.000, 10.000

Una per tutti, tutti per... A.N.ITA. !!!

L'unione fa la forza, insieme andremo sempre più lontano.

Campagna adesioni 2021



## Assemblea dei Soci

Sabato 19 giugno 2021

Ore 15.30

Varallo (VC)

presso il Centro Congressi di Palazzo d'Adda,  
in via M. T. Rossi

in caso di restrizioni anti Covid19 l'Assemblea potrà essere tenuta nella  
sola modalità di videoconferenza

Informazioni sull'assemblea:

[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)



[WWW.NATURISMOANITA.IT](http://WWW.NATURISMOANITA.IT)



[WWW.ITALIANATURISTA.IT](http://WWW.ITALIANATURISTA.IT)

